

# **Autorizzazione Integrata Ambientale**

## **Allegato E 3**

### **PIANO DI GESTIONE AMBIENTALE**

## Indice

|                                                                                                                                                                                                         |    |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Descrizione delle modalità di gestione ambientale .....                                                                                                                                                 | 2  |
| Consumo di materie prime .....                                                                                                                                                                          | 3  |
| Consumo risorse idriche .....                                                                                                                                                                           | 3  |
| Produzione di risorse energetiche .....                                                                                                                                                                 | 4  |
| Consumo di energia.....                                                                                                                                                                                 | 4  |
| Combustibili utilizzati .....                                                                                                                                                                           | 4  |
| Emissioni in atmosfera di tipo convogliato .....                                                                                                                                                        | 4  |
| Emissioni in atmosfera di tipo non convogliato .....                                                                                                                                                    | 5  |
| Scarichi idrici ed emissioni in acqua .....                                                                                                                                                             | 5  |
| Produzione di rifiuti .....                                                                                                                                                                             | 7  |
| Aree di stoccaggio .....                                                                                                                                                                                | 7  |
| Odori.....                                                                                                                                                                                              | 7  |
| Rumore .....                                                                                                                                                                                            | 8  |
| Contaminazione del suolo e del sottosuolo.....                                                                                                                                                          | 8  |
| Impatto visivo .....                                                                                                                                                                                    | 9  |
| Altre tipologie di inquinamento.....                                                                                                                                                                    | 9  |
| Emergenze ambientali .....                                                                                                                                                                              | 9  |
| Tecniche utilizzate per gestire i percolamenti di liquidi a seguito di perdite da contenitori<br>in cattivo stato di manutenzione, oppure durante i travasi, le spillature e le<br>movimentazioni ..... | 9  |
| Tecniche utilizzate per prevenire/gestire emissioni diffuse di sostanze organiche, odori e<br>polveri.....                                                                                              | 10 |
| Tecniche utilizzate per gestire gli aspetti critici.....                                                                                                                                                | 10 |
| Compiti del responsabile dell'emergenza .....                                                                                                                                                           | 14 |
| Compiti degli addetti all'antincendio.....                                                                                                                                                              | 14 |
| Formazione del personale .....                                                                                                                                                                          | 15 |

## **Descrizione delle modalità di gestione ambientale**

La gestione dell'impianto, l'attuazione del P.M.C. così come di tutte le procedure/verifiche/controlli concernenti il mantenimento in perfetta efficienza delle apparecchiature e dei presidi ambientali dell'impianto, e le connesse responsabilità organizzative sono in capo al Responsabile Tecnico dell'impianto e al Responsabile del Sistema di Gestione Integrato (Qualità e Ambiente) di Generation 3.0 Srl.

I controlli da considerare sono quelli di seguito dettagliati.

### **Gestione ingresso rifiuti in impianto**

- Verifica corretta attuazione delle procedure di conferimento rifiuti in impianto
- Verifica correttezza delle procedure per le operazioni di carico dei rifiuti,
- Verifica correttezza compilazione gestione e tenuta dei registri carico/scarico
- Verifica esecuzione del controllo dei C.E.R. e dei quantitativi di rifiuti stoccati nelle singole aree/strutture dell'impianto;

### **Corretta conduzione dell'impianto (selezione/cernita e recupero):**

- Verifica corretta attuazione delle procedure di gestione rifiuti e delle attività svolte in impianto
- Controllo corretta esecuzione delle operazioni di stoccaggio, trattamento e recupero;
- Controllo corretta gestione dei rifiuti messi in riserva, dei rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento e di tutti quelli comunque prodotti in impianto;
- Controllo corretta gestione del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto;

### **Gestione dei rifiuti in uscita**

- Controllo corretta esecuzione delle procedure di allontanamento dei rifiuti messi in riserva e dei rifiuti prodotti in impianto;
- Verifica corretta attuazione delle procedure di uscita dei rifiuti dall'impianto: controllo delle autorizzazioni degli impianti di destinazione, pesatura dei carichi, compilazione/aggiornamento del registro di scarico, corretta compilazione del FIR e presenza della documentazione di accompagnamento del rifiuto prevista dalla normativa vigente, compresa eventuale ulteriore documentazione richiesta dagli impianti di destinazione

### **Gestione del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto**

- Verifica rispetto delle procedure previste per il controllo della qualità del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto prodotto in impianto (in funzione della specifica tipologia e destinazione delle stesse);
- Pesatura dei carichi e presenza della documentazione di accompagnamento del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto prevista dalla normativa vigente, compresa eventuale ulteriore documentazione richiesta dagli impianti di destinazione.
- Controllo corretta esecuzione delle procedure di invio a destinazione del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto prodotto in impianto;

#### Verifiche impiantistiche

- Verifica corretta gestione/manutenzione dei macchinari dell'impianto
- Verifica delle apparecchiature che compongono la linea di trattamento meccanico a secco
- Verifica dei sistemi di trattamento delle emissioni aeriformi
- Verifica degli impianti di depurazione acque

#### Verifiche strutturali/infrastrutturali

- Verifica integrità delle strutture edilizie;
- Verifica integrità della pavimentazione interna ed esterna (assenza di crepe o rotture passanti);
- Controllo stato della recinzione e dei presidi di accesso.

Il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato fissa anche gli obiettivi e la politica per la Qualità e l'Ambiente, e ne verifica l'attuazione attraverso appositi rapporti interni.

#### Consumo di materie prime

*Descrivere le modalità di gestione e movimentazione dei materiali in ingresso; modalità di stoccaggio ed immagazzinamento delle sostanze pericolose ed i relativi sistemi tecnici e gestionali.*

##### Oli lubrificanti idraulici

Gli olii lubrificanti idraulici, necessari per la manutenzione delle apparecchiature e dei macchinari d'impianto sono stoccati all'interno del capannone dedicato all'officina in fusti alloggiati su superficie pavimentata coperta.

La gestione degli oli in entrata è verificata tramite documento di trasporto. Quando gli oli esauriscono la loro funzione vengono allontanati come rifiuto prodotto dall'attività.

##### Soluzione di urea carbammide

La Ad-Blue (soluzione di urea carbammide in acqua), necessaria per la riduzione delle emissioni di NOx dei veicoli aziendali equipaggiati con sistema SCR, sono stoccati in contenitori su superficie pavimentata coperta all'interno del capannone dedicato all'officina.

La gestione di tale soluzione in entrata è verificata tramite documento di trasporto.

#### Consumo risorse idriche

*Descrivere le modalità di gestione degli approvvigionamenti di acqua, indicando eventuali processi di trattamento delle acque in ingresso (addolcimento mineralizzazione) ed i relativi trattamenti*

L'acqua è necessaria per i consumi civili, il rabbocco dell'acqua della torre di lavaggio, la bagnatura dei piazzali, la gestione delle emissioni diffuse, la manutenzione del verde, reintegro riserva antincendio.

Tutte le acque di pioggia (prima e seconda pioggia) che insistono sui piazzali sono trattate e convogliate in fognatura. L'acqua di seconda pioggia è convogliata in un bacino di laminazione,

che funge da riserva idrica per la bagnatura dei piazzali, la gestione delle emissioni diffuse e la manutenzione del verde.

Nei macchinari utilizzati per il recupero non si utilizza acqua, tranne il rabbocco necessario per la torre di lavaggio.

Per gli altri utilizzi si preleva acqua da acquedotto.

#### **Produzione di risorse energetiche**

*Descrivere le modalità di gestione per la produzione di energia*

Non è prodotta energia

#### **Consumo di energia**

*Descrivere le modalità di gestione degli approvvigionamenti di energia, comprese le eventuali misure adottate per il miglioramento dell'efficienza energetica (riferimento ad es. L. 10/91)*

L' Energia elettrica è approvvigionata dalla rete e viene controllata da un contatore.

#### **Combustibili utilizzati**

*Indicare le modalità di trasporto dall'esterno verso l'impianto, movimentazione interna dei combustibili utilizzati descrivendo i relativi sistemi tecnici e gestionali per lo stoccaggio e contenimento.*

I combustibili utilizzati sono il metano e il gasolio, il metano arriva attraverso rete, mentre il gasolio viene stoccato in una cisterna fuori terra.

#### **Emissioni in atmosfera di tipo convogliato**

*Descrivere le modalità di gestione e manutenzione dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera convogliate (per esempio misuratori di cadute di pressione)*

#### **CAMINO 1 – Torre di lavaggio e ciclone**

|                                                                                                                                                |   |             |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|-------------|
| Verifica presenza aspirazione dai sistemi di captazione localizzati                                                                            | 1 | giornaliero |
| Controllo assenza trafiletti dalle giunzioni delle tubazioni                                                                                   | 1 | annuale     |
| Controllo regolare funzionamento, assenza di vibrazioni e rumorosità eccessiva rotocella del ciclone                                           | 1 | settimanale |
| Verifica stato di riempimento big-bag di raccolta delle frazioni fini separate dal ciclone                                                     | 2 | settimanale |
| Controllo integrità corpo ciclone                                                                                                              | 2 | annuale     |
| Verifica presenza di acqua nella vasca di raccolta della torre di lavaggio e controllo regolare funzionamento pompa di alimentazione/ricircolo | 3 | settimanale |
| Controllo torbidità acqua nella vasca di raccolta della torre di lavaggio ed eventuale espurgo con reintegro acqua di rete                     | 1 | mensile     |

#### **CAMINO 2 – Filtro a maniche**

Di seguito la lista di controlli che la ditta incaricata della manutenzione effettua annualmente sul filtro a maniche:

|                         |                                  |
|-------------------------|----------------------------------|
| IMPIANTI DI ASPIRAZIONE | Verifica prestazioni aspirazione |
|-------------------------|----------------------------------|

|                                                       |                                                                                  |
|-------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------|
| FISSAGGI E ANCORAGGI A TERRA DELLE STRUTTURE PORTANTI | Verifica serraggio bulloneria                                                    |
|                                                       | Ingrassaggio cuscinetti                                                          |
|                                                       | Verifica tensione cinghie di trasmissione                                        |
|                                                       | Verifica stato cuscinetti                                                        |
|                                                       | Verifica stato cinghie                                                           |
|                                                       | Verifica bilanciamento girante                                                   |
| DISPOSITIVI FILTRANTI E SISTEMI DI PULIZIA            | Verifica integrità tessuti filtranti                                             |
|                                                       | Verifica funzionamento sistemi di pulizia filtri                                 |
|                                                       | Verifica tarature economizzatore/sequenziatore/ vibratore                        |
| DISPOSITIVI DI RACCOLTA E SCARICO MATERIALI           | Rabbocco olio riduttore / variatori                                              |
|                                                       | Taratura variatore di giri                                                       |
|                                                       | Ingrassaggio cuscinetti                                                          |
|                                                       | Verifica stato coclea / bidoni                                                   |
|                                                       | Verifica usura pale valvola a stella                                             |
|                                                       | Verifica indicatori di livello                                                   |
| SISTEMI ANTINCENDIO                                   | Verifica integrità serranda tagliafuoco                                          |
|                                                       | Test funzionamento rilevatore di scintille e/o sensori termici                   |
|                                                       | Verifica integrità dei collegamenti idrici e pneumatici                          |
| COLLETTORE ASPIRANTE                                  | Verifica usura dei tubi flessibili                                               |
|                                                       | Verifica perdite aria                                                            |
| QUADRO ELETTRICO DI COMANDO                           | Verifica integrità pulsantaria e spie visive acustiche                           |
|                                                       | Verifica chiusura porte e pulizia filtri inverter                                |
|                                                       | Verifica corretto funzionamento del ciclo di avviamento e spegnimento automatico |
| TARGHE DI SEGNALAZIONE                                | Verifica integrità targhe segnalazione                                           |
| REGISTRO DELLE MANUTENZION                            | Compilazione rapporto di manutenzione                                            |

### **Emissioni in atmosfera di tipo non convogliato**

*Descrivere le modalità di gestione degli eventuali sistemi di rilevazione e contenimento delle emissioni fuggitive (per esempio, esistenza di un programma LDAR o di altri programmi di manutenzione e sostituzione programma di componenti che provocano perdite)*

Le emissioni diffuse sono gestite tramite la bagnatura di piazzali e/o cumuli.

### **Scarichi idrici ed emissioni in acqua**

*Descrivere le modalità di gestione degli scarichi idrici, riportando in particolare:*

- una breve descrizione del ciclo dell'acqua
- la gestione degli eventuali trattamenti effettuati per consentire il riutilizzo delle acque per usi interni o prima dello scarico finale

*Riportare inoltre la descrizione della gestione delle acque meteoriche, in particolare dei sistemi di raccolta, di trattamento e di controllo*

Le acque per usi civili sono prelevate dall'acquedotto e convogliate in fognatura.

L'impianto non utilizza acqua ad uso industriale (all'interno dei macchinari).

Le acque meteoriche che insistono sui piazzali sono tutte raccolte: le acque di prima pioggia vengono avviate ad una stazione di sedimentazione (due vasche da 85 m<sup>3</sup>) e poi ad una stazione di disoleatura: tre pozzetti disoleatori, prima di essere avviate allo scarico.

Le acque di seconda pioggia sono avviate tramite pozzetto scolmatore ad una sezione di disoleatura e poi convogliate in un bacino di laminazione.

Tale bacino funge da riserva d'acqua per il contenimento delle emissioni diffuse.

Le acque in eccedenza sono scaricate in fognatura nei tempi e negli accordi con il gestore della rete fognaria.

|                                                                                                                                                                 |    |             |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|-------------|
| Controllo visivo assenza di intasamenti/ostruzioni nelle caditoie e nei pozzetti della rete di raccolta e collettamento acque meteoriche                        | 2  | mensile     |
| Pulizia delle caditoie e dei pozzetti della rete di captazione e collettamento delle acque meteoriche                                                           | 12 | annuale     |
| Controllo livello olio ed eventuale espurgo dai comparti di raccolta delle vasche di disoleazione                                                               | 3  | mensile     |
| Controllo ed eventuale espurgo di sabbie/ fanghi e olii dalle vasche di raccolta/decantazione e disoleazione della prima pioggia                                | 1  | Semestrale  |
| Verifica regolare funzionamento della pompa di svuotamento vasche di raccolta/decantazione della prima pioggia                                                  | 1  | Trimestrale |
| Verifica stato ed eventuale manutenzione della pompa di svuotamento vasche di raccolta/decantazione della prima pioggia                                         | 13 | annuale     |
| Controllo funzionamento indicatore di livello min. – arresto pompa di svuotamento vasca di raccolta / decantazione della prima pioggia                          | 2  | Trimestrale |
| Controllo funzionamento del temporizzazione attivazione pompa di svuotamento vasca di raccolta / decantazione della prima pioggia                               | 3  | Trimestrale |
| Controllo funzionamento del sensore pioggia                                                                                                                     | 2  | Semestrale  |
| Controllo livello olio ed eventuale espurgo dal comparto di raccolta del disoleatore a coalescenza utilizzato per il trattamento delle acque di seconda pioggia | 4  | Mensile     |
| Controllo ed eventuale espurgo di sabbie/ fanghi e olii dai comparti del disoleatore a coalescenza utilizzato per il trattamento delle acque di seconda pioggia | 3  | Semestrale  |
| Controllo stato ed eventuale pulizia del filtro a coalescenza utilizzato per il trattamento delle acque di seconda pioggia                                      | 4  | Semestrale  |
| Controllo ed eventuale espurgo di sabbie/ fanghi dal pozzettone di alloggiamento della pompa di svuotamento del bacino di laminazione della seconda pioggia     | 5  | Semestrale  |
| Verifica regolare funzionamento della pompa di svuotamento del bacino di laminazione della seconda pioggia                                                      | 6  | Semestrale  |
| Verifica stato ed eventuale manutenzione della pompa di svuotamento svuotamento del bacino di laminazione della seconda pioggia                                 | 14 | Annuale     |

|                                                                                                                                   |   |             |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|-------------|
| Controllo funzionamento indicatore di livello min. – arresto pompa di svuotamento del bacino di laminazione della seconda pioggia | 4 | Trimestrale |
| Controllo funzionamento del temporizzazione attivazione pompa di svuotamento del bacino di laminazione della seconda pioggia      | 5 | Trimestrale |
| Lettura contatore di scarico                                                                                                      | 7 | Semestrale  |

### Produzione di rifiuti

*Descrivere la gestione dei rifiuti prodotti nelle varie fasi del processo da cui vengono generati, le modalità di raccolta, di trasporto, di stoccaggio e di smaltimento e/o recupero*

L'attività dell'azienda è il recupero di rifiuti.

I rifiuti prodotti provengono dalla sola essa in riserva (R13), dalla selezione e cernita (R12) e dal recupero vero e proprio (R4) e da tutte le attività accessorie di manutenzione.

Sono stoccati in container e in box, sono avviati a recupero/ smaltimento previa attribuzione codice CER e classificazione di pericolosità.

### Aree di stoccaggio

*Riportare eventuali informazioni aggiuntive non contenute nella scheda B, sezione B.12 e B.13, ma che sono ritenute utili per completare la descrizione di tali aree dal punti di vista gestionale. (es. sistemi tecnici di contenimenti, tempo giacenza, quantità ecc..)*

|                                                                                                                      |   |                                      |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|--------------------------------------|
| Verifica di rispondenza fra le tipologie di rifiuti stoccati e le aree di stoccaggio prestabilite                    | 6 | settimanale                          |
| Verifica quantitativi di rifiuti in stoccaggio e confronto con i dati del Registro di carico/scarico                 | 7 | settimanale                          |
| Verifica presenza, congruenza e integrità della segnaletica apposta in corrispondenza di ciascuna area di stoccaggio | 8 | settimanale                          |
| Esecuzione dei controlli e degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria previsti                       | 1 | secondo manuale d'uso e manutenzione |

### Odori

*Descrivere come viene gestito tale aspetto, riportando per esempio le misure previste in condizioni normali e di emissioni odorigene anomale ed in caso di eventuali segnalazioni*

Dall'attività, condotta in condizioni normali, non si sviluppano odori molesti.



## Rumore

*Riportare le misure di contenimento o di eliminazione del rumore, come per esempio gli interventi migliorativi o manutentivi delle apparecchiature e delle macchine*

Il sito è oggetto di una Previsione di Impatto Acustico.

## Contaminazione del suolo e del sottosuolo

*Indicare la situazione preesistente l'insediamento dell'impianto e le eventuali bonifiche effettuate  
Descrivere inoltre le misure gestionali e sistemi tecnici per la prevenzione ed il contenimento della contaminazione del suolo e del sottosuolo.*

|                                                                                                                                                 |    |             |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|-------------|
| Verifica dello stato della pavimentazione interna ed esterna (assenza di crepe e/o fessure passanti)                                            | 8  | Semestrale  |
| Pulizia del piazzale esterno e delle pavimentazioni interne                                                                                     | 9  | Settimanale |
| Ispezione visiva stato recinzione e cancelli di accesso con eventuale ripristino                                                                | 15 | Annuale     |
| Verifica integrità strutture edilizie                                                                                                           | 16 | Annuale     |
| Verifica assenza di ostruzioni/intasamenti nei sistemi di captazione, collettamento e raccolta dei colaticci delle pavimentazioni dei capannoni | 6  | Trimestrale |
| Verifica assenza di fanghi e/o liquidi nei pozzetti di raccolta                                                                                 | 7  | Trimestrale |

Nell'impianto sono trattati, con processi esclusivamente di tipo fisico-meccanico, rifiuti non pericolosi, solidi, metallici, a matrice inorganica, chimicamente stabili, che non presentano alcuna incompatibilità chimica; caratteristiche analoghe hanno i materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto ed i rifiuti prodotti dai trattamenti stessi. Le pavimentazioni delle strutture edilizie (capannoni) sono presidiate da sistemi di captazione e raccolta, a tenuta, di eventuali spanti e/o colaticci mentre il piazzale esterno, dove sono dislocati alcuni macchinari e la linea di trattamento meccanico e dove possono anche essere stoccati rifiuti (prevalentemente all'interno di container dotati di copertura) ed i materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto, è pavimentata e presidiata da un sistema di captazione delle acque meteoriche insistenti raccordato ad un impianto di raccolta e trattamento (mediante decantazione e disoleazione) della prima e di parte della seconda pioggia, che viene scaricata (depurata) in pubblica fognatura (collettore acque nere); il restante quantitativo di acque meteoriche di seconda pioggia viene trattato (disoleato) ed accumulato in un bacino di laminazione (a tenuta) prima di essere anch'esso scaricato in pubblica fognatura (collettore acque nere). Per tutto il piazzale esterno pavimentato viene prevista la regolare verifica dello stato di integrità (assenza di crepe e fessurazioni). Le acque meteoriche delle coperture vengono scaricate nell'immediato sottosuolo mediante pozzi perdenti; relativamente a queste acque si precisa che sulle coperture non sono presenti camini di emissione in atmosfera (che si collocano a più di 70 m di distanza) e non vi è alcun potenziale rischio di dilavamento di sostanze pericolose ad opera degli agenti atmosferici. Non si ravvisano pertanto possibili circostanze che possano provocare inquinamento del corpo idrico sotterraneo e pertanto non viene previsto il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee.

### Impatto visivo

*Descrivere quali sono le strutture che provocano un impatto visivo ed in particolare come viene gestito in termini di contenimento e le misure previste per il contenimento di tale aspetto*

Le strutture che determinano un impatto visivo sono i capannoni.

### Altre tipologie di inquinamento

*Riportare in questa sezione le modalità di gestione degli aspetti ambientali rinvenibili tra le attività dell'organizzazione non descritti precedentemente.*

Non vi sono altre tipologie di inquinamento.

### Emergenze ambientali

*Descrivere come vengono gestite le "emergenze ambientali", quali ad esempio le misure di prevenzione e contenimento dell'inquinamento per le diverse matrici ambientali, i malfunzionamenti dei sistemi di monitoraggio delle emissioni, il superamento dei limiti di emissione, gli sversamenti accidentali di sostanze inquinanti, presenza di sostanze pericolose negli scarichi causate da funzionamenti anomali.*

### Tecniche utilizzate per gestire i percolamenti di liquidi a seguito di perdite da contenitori in cattivo stato di manutenzione, oppure durante i travasi, le spillature e le movimentazioni

| PROCEDURE E ASPETTI RILEVANTI                                                 |
|-------------------------------------------------------------------------------|
| locali e dotazioni impiantistiche idonee e loro manutenzione                  |
| pendenze, caditoie, cordolature, vasche di raccolta di adeguate capacità      |
| rischio di collegamento accidentale alla rete delle acque meteoriche fognarie |
| dispositivi anti trabocco                                                     |
| presenza e gestione di serbatoi interrati                                     |
| modalità di raccolta e trattamento acque di prima pioggia                     |
| copertura eventuali rifiuti esterni                                           |
| rispetto della norma su etichettatura delle sostanze pericolose               |

L'intero impianto è dotato di locali e dotazioni impiantistiche idonee alle attività svolte e alla loro gestione; verifica stato funzionale e manutenzione sono regolamentate da apposite procedure. In particolare, per quanto riguarda gli aspetti rilevanti correlati alla gestione degli spanti/colaticci e delle acque meteoriche, si precisa quanto segue.

- 1) Nell'impianto di recupero sono trattati rifiuti solidi, non pericolosi, metallici, a matrice inorganica e chimicamente stabili; non sono quindi gestiti rifiuti liquidi.
- 2) Gli unici rifiuti potenzialmente in grado di produrre colaticci, per percolazione di olii eventualmente contenuti (comunque di modesta entità), sono stoccati all'interno di un capannone (capannone 1), su aree presidiate da una canaletta di captazione afferente ad un pozzetto di raccolta, a tenuta. La superficie pavimentata dell'altro capannone (capannone 2) dell'impianto, dove vengono effettuate operazioni di selezione/cernita e dove è installata la brichettatrice, è presidiata da caditoie grigliate, raccordate e confluenti anch'esse in un pozzetto di raccolta a tenuta. Mensilmente viene verificata la presenza di liquidi e/o depositi nei pozzetti di raccolta, provvedendo alla loro eventuale rimozione. I rifiuti stoccati in area esterna, prevalentemente all'interno di container coperti, non possono percolare o produrre liquidi che non siano quelli derivanti dal dilavamento meteorico; per questa ragione tutta l'area esterna è impermeabilizzata e presidiata da un sistema di captazione e raccolta delle acque meteoriche afferente ad un impianto di trattamento (decantazione e disoleazione) della prima pioggia, che viene scaricata in pubblica fognatura (collettore acque nere), e ad un impianto di disoleazione della seconda pioggia, che viene laminata e scaricata anch'essa in pubblica fognatura (collettore acque nere). Per le pavimentazioni del piazzale esterno viene prevista una verifica di integrità (controllo assenza fessurazioni passanti) con cadenza mensile.
- 3) In impianto non sono presenti serbatoi interrati.
- 4) Tutti i rifiuti accettati in impianto sono non pericolosi. Per quanto riguarda le materie prime e gli eventuali rifiuti prodotti viene rispettata la norma sull'etichettatura delle sostanze pericolose.

## Tecniche utilizzate per prevenire/gestire emissioni diffuse di sostanze organiche, odori e polveri

| PROCEDURE E ASPETTI RILEVANTI                                  |
|----------------------------------------------------------------|
| refruti maleodoranti o contenenti SOV in contenitori sigillati |
| copertura eventuali rifiuti esterni                            |
| cappe, box con aspirazione per certe tipologie                 |
| apertura/chiusura portoni di accesso                           |
| aspirazione aree                                               |
| fase di triturazione- aspirazione                              |
| eventuale predisposizione di monitoraggi                       |

Nell'impianto sono trattati, con processi esclusivamente fisico-meccanici (selezione/cernita manuale, frantumazione, pressatura-cesoiatura, macinazione, separazione gravimetrica e magnetica), rifiuti metallici solidi, non pericolosi, a matrice inorganica, chimicamente stabili (che non sono soggetti ad alcun fenomeno di degradazione spontanea men che meno con produzione di gas/odori e che non danno luogo a formazione di gas per contatto con l'aria o con altri materiali), che non presentano alcuna incompatibilità chimica e non contengono composti odorigeni. Le emissioni derivanti dai trattamenti effettuati in impianto si caratterizzano quindi unicamente per la potenziale presenza di polveri, che, ove necessario, vengono captate dai sistemi aspirazione localizzati nelle apparecchiature di processo e abbattute con idonei sistemi di trattamento (ciclone depolveratore seguito da torre di lavaggio e filtro a maniche) prima dell'emissione del flusso gassoso in ambiente esterno; sono quindi da escludersi emissioni diffuse provenienti dai trattamenti di recupero effettuati in impianto.

Relativamente alle potenziali emissioni diffuse dalle aree di stoccaggio e movimentazione esterne, i rifiuti stoccati e movimentati nelle aree scoperte (pavimentate), peraltro prevalentemente entro container dotati di copertura, sono anch'essi non pericolosi, solidi, a matrice inorganica, chimicamente stabili e privi di significative frazioni fini aerodispersibili per effetto eolico; caratteristiche analoghe hanno i materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto, anch'essi depositabili in area scoperta impermeabilizzata. Si esclude quindi la presenza di emissioni diffuse di gas, vapori e/o polveri dalle aree di stoccaggio e movimentazione esterne. Come misura preventiva viene prevista la regolare pulizia, con motoscopa ed è anche possibile, ove necessario, nei periodi più secchi, procedere all'umidificazione (bagnatura) con acqua. Si ritiene quindi di poter escludere il verificarsi di emissioni diffuse di polveri anche dalle aree di stoccaggio esterne.

In conclusione, in merito alle tecniche utilizzate in impianto per contenere le "emissioni diffuse di sostanze organiche, odori e polveri", si precisa quanto segue.

- 1) La natura dei rifiuti ed i trattamenti effettuati sono tali da escludere la presenza e/o la produzione di composti maleodoranti o contenenti S.O.V.
- 2) La tipologia dei rifiuti stoccati in area esterna e le misure preventive previste consentono di escludere qualsiasi fenomeno emissivo, compreso quello della diffusione di polveri aerodisperse; non si rendono quindi necessarie ulteriori misure preventive quali la copertura, l'adozione di cappe, sistemi di cattura e/o dispositivi aspiro-filtranti per i rifiuti stoccati in area esterna.
- 3) Tutti i trattamenti che possono produrre emissioni, peraltro unicamente di natura particellare (polveri), sono presidiati da sistemi di aspirazione raccordati a dispositivi trattamento (ciclone seguito da torre di lavaggio e filtro a maniche) in grado di depolverare i flussi gassosi prima della loro emissione in atmosfera. Viene previsto il controllo dei flussi gassosi convogliati in atmosfera (ai camini) con frequenza annuale.

## Tecniche utilizzate per gestire gli aspetti critici

Nel "Documento Tecnico di indirizzo – Piano di monitoraggio e controllo" predisposto da A.R.P.A.V. per la categoria IPPC:5 - Gestione dei rifiuti: Impianti di stoccaggio e trattamento" viene richiesto di esporre le tecniche adottate per la gestione di alcuni aspetti critici dell'attività svolta ed in particolare:

### a) Gestione di molti flussi di rifiuti (tipologia e quantità) in ingresso ed in uscita all'impianto

|                                                                       |
|-----------------------------------------------------------------------|
| ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)                              |
| elenco CER - area di riferimento - operazione predestinata            |
| gestione delle non conformità (non accettazioni carico, prestoccaggi) |

Con riferimento agli aspetti suddetti si precisa che:

- l'elenco di tutti i rifiuti accettabili in impianto, il codice C.E.R., la loro descrizione secondo catalogo europeo completa di eventuali note, la tipologia di appartenenza secondo l'Allegato 1 – Suballegato al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. e le operazioni di recupero autorizzate sono argomento dell'allegato 1 al P.M.C., cui si rinvia per eventuali approfondimenti;
- sono previste apposite procedure da seguire per tutte le operazioni effettuate in impianto ed in particolare: le procedure di accettazione dei rifiuti in impianto, le operazioni di recupero e le modalità di gestione dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto ottenuti e dei rifiuti prodotti dalle operazioni di selezione/cernita e recupero sono argomento del P.M.C, cui si rinvia per eventuali approfondimenti.

Per quanto riguarda la procedura di respingimento dei carichi non accettati si ricorda che, preliminarmente ed in fase di conferimento, vengono effettuate le seguenti operazioni:

- verifica della documentazione che accompagna il rifiuto (FIR, analisi di classificazione/caratterizzazione, eventuale documentazione informativa prevista dalla normativa vigente e/o richiesta (dichiarazioni del Produttore, analisi di caratterizzazione,...) in funzione della specifica tipologia di rifiuto conferito (C.E.R.);
- verifica radiometrica con portale;
- controllo visivo del carico conferito
- pesatura del carico.

Qualora il carico non dovesse superare la verifica di radioattività (misurazione eseguita per tre volte) scatterà automaticamente l'allarme e si dovrà far intervenire l'Esperto Qualificato, operando secondo le istruzioni operative sotto riportate:

- il personale designato e formato guida l'autista del vettore nell'area (individuata) destinata al temporaneo isolamento del mezzo contenente il carico e avverte immediatamente il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e la Direzione aziendale;
- la direzione aziendale contatta l'Esperto Qualificato ed effettua la comunicazione agli organi competenti (Prefetto, ARPAV, Dipartimento di prevenzione dell'U.L.S.S., Vigili del fuoco, Provincia ) e all'autorità di pubblica sicurezza (Questura e Sindaco) secondo quanto previsto agli articoli 25 e 157 del decreto legislativo 230/95.

Qualora si riscontrassero delle irregolarità nel FIR oppure nell'eventualità che il rifiuto conferito non rispettasse le caratteristiche di omologa previste oppure non superasse positivamente le verifiche effettuate in fase di accettazione, il carico viene trattenuto fino alla risoluzione delle non conformità rilevate (richiesta di documentazione integrativa tramite posta elettronica); il vettore sosta quindi nell'area dell'impianto indicata dal personale incaricato dell'accettazione per il tempo necessario alla risoluzione delle non conformità (in genere fino all'acquisizione della documentazione integrativa richiesta); diversamente il carico viene respinto al mittente.

In caso di respingimento si provvederà a contattare immediatamente il Produttore, al fine di comunicare le non conformità riscontrate e la decisione di respingere il carico stesso; si provvederà quindi ad informare la Provincia su quanto rilevato.

Nell'eventualità in cui un carico uscito dall'impianto di Generation 3.0 fosse respinto, al suo ritorno si provvede alla:

- immediata messa in sicurezza del carico respinto, collocando lo stesso in un'area definita, separata dagli altri materiali/rifiuti stoccati, eventualmente anche provvedendo ad una verifica visiva;
- ripetizione delle analisi del rifiuto o del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (in caso di contestazione della composizione o delle caratteristiche);
- riclassificazione del rifiuto (in caso di contestazione della classificazione);
- riqualificazione del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (in caso di contestazione della qualifica);
- individuazione di altro destinatario autorizzato per i rifiuti;
- individuazione di altro impianto destinatario oppure alla rilavorazione o gestione come rifiuto del carico di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto contestato;
- spedizione del carico al destinatario individuato.

In caso di respingimenti non legati a irregolarità chimiche presunte (es. irregolarità FIR, errata programmazione, etc..) si risolveranno gli aspetti amministrativi e si riprogrammerà il carico.

Le azioni suddette saranno poste in atto nel più breve tempo possibile, ovvero nel tempo strettamente necessario all'esecuzione delle operazioni richieste.

Per quant'altro, tutte le attività dell'impianto e in particolare quelle di gestione dei rifiuti, vengono periodicamente controllate/monitorate al fine di valutarne la corretta esecuzione, individuare le potenziali criticità delle procedure e, in caso di non conformità, intraprendere le conseguenti azioni correttive. A seguire si riportano i principali tipi di controllo che vengono effettuati dal Responsabile Tecnico dell'impianto oppure dal Responsabile del Sistema di Gestione Integrato (Qualità e Ambiente):

- controllo della documentazione amministrativa;
- controllo corretta esecuzione delle procedure di accettazione dei rifiuti in impianto;
- controllo corretta esecuzione delle procedure di messa in riserva e trattamento dei rifiuti;
- controllo corretta esecuzione delle procedure di stoccaggio dei rifiuti prodotti e di deposito materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto
- controllo corretta esecuzione delle procedure di allontanamento rifiuti e materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto dall'impianto;
- controllo corretta esecuzione delle procedure previste per le altre attività svolte in impianto;
- controllo esecuzione delle indagini periodiche programmate (controllo emissioni in atmosfera e scarichi idrici, taratura pesa, taratura portale radiometrico, verifiche di efficienza delle apparecchiature, verifica impianto elettrico ed impianto antincendio,...);
- controllo corretta gestione (e manutenzione) dei sistemi di aspirazione e di abbattimento delle emissioni aeriformi;
- controllo corretta gestione (e manutenzione) dei sistemi di trattamento degli scarichi.

Per l'individuazione delle non conformità e la definizione delle azioni da intraprendere si è scelto di mutuare quanto previsto dall'Allegato B alla D.G.R.V. n. 242/2010 con riferimento ai PC/PSC, secondo cui le non conformità vengono suddivise in due livelli, in ordine di gravità, come di seguito specificato:

I. "Non conformità di livello 1": si tratta di non conformità relative ad aspetti giudicati sostanziali della progettazione o della gestione dell'impianto ovvero che incidono in qualunque modo sulla sicurezza ambientale o sulla salute delle persone. In questo caso il referente della Ditta è obbligato ad attuare immediatamente tutte le azioni previste dal PC/PSC nonché dalle norme di legge vigenti e, in caso di inadempienze, il Responsabile dell'esecuzione del PC/PSC è tenuto ad inviare tempestivamente le segnalazioni relative alla non conformità riscontrata alla Provincia, al Comune su cui è ubicato l'impianto ed al Dipartimento Provinciale ARPAV-DAP competente per territorio, per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

II. "Non conformità di livello 2": si tratta di "non conformità" preliminarmente individuate nel PC/PSC ovvero intervenute nel corso della gestione e diverse da quelle del punto precedente per le quali il "Responsabile dell'esecuzione del PC/PSC" può autonomamente invitare con atto formale la ditta al ripristino delle condizioni previste stabilendone altresì il tempo, senza nessun altro tipo di comunicazione preventiva agli Enti. Solo nel caso di inosservanza da parte della ditta, entro il termine stabilito, la non conformità seguirà le procedure previste per il livello precedente.

Pertanto: per le non conformità gravi, ovvero per le difformità/anomalie che prefigurano inadempimenti normativi e/o pericolo per l'ambiente e per la salute umana, il Responsabile Tecnico dell'impianto attiverà immediatamente tutte le azioni correttive necessarie alla loro risoluzione e comunicherà tempestivamente (a mezzo posta elettronica e/o telefax) all'Ente di controllo ed agli organi competenti (ARPAV, Provincia di Vicenza) quanto accaduto e le azioni adottate per ripristinare la regolarità; per le non conformità lievi, ovvero per le difformità/anomalie che non prefigurano inadempimenti normativi né significativo pericolo per l'ambiente e la salute umana, il Responsabile Tecnico dell'impianto attiverà comunque tutte le azioni correttive del caso; inoltre, nel report A.I.A. trasmesso annualmente all'Ente di Controllo (ARPAV), inserirà una relazione sulle non conformità riscontrate e sulle azioni correttive intraprese.

È altresì previsto che il Responsabile del Servizio di Gestione Qualità ed Ambiente effettui, con frequenza almeno annuale, un controllo generale dello stato dell'impianto, dei presidi ambientali e della documentazione relativa alla gestione dell'attività.

#### b) Gestione delle attività di miscelazione al fine di garantire la tracciabilità dei rifiuti all'interno dell'impianto

| ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)                                                                                                                                      |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| procedure e modalità concrete di tracciabilità, come identificazione rifiuti tramite etichettature – sequenzialità delle fasi - dal carico iniziale al destino finale congruo |
| congruità del codice CER assegnato alla miscela in uscita                                                                                                                     |

Con riferimento agli aspetti indicati nella tabella si sottolinea che:

- 1) in impianto non vengono effettuate operazioni di miscelazione dei rifiuti, che vengono messi in riserva in maniera separata (distinti per codice C.E.R.) e trattati (sottoposti a selezione/cernita e/o recupero) per partite omogenee;
- 2) i rifiuti gestiti sono i rifiuti solidi, non pericolosi, metallici, a matrice inorganica, chimicamente stabili, che non presentano alcuna incompatibilità chimica e che vengono trattati con processi esclusivamente fisico-meccanici (selezione/cernita manuale, frantumazione, pressatura-cesoiatura, macinazione, separazione gravimetrica e magnetica); una volta avviati a trattamento i rifiuti e il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto ottenuti vengono stoccati e gestiti in maniera separata (in funzione della loro tipologia e caratteristiche qualitative).

#### c) Gestione dei rischi provenienti da miscelazione di rifiuti:

| ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)                                                                                                                                                                                                          | NOTE |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| PGO con "approccio di filiera": procedura codificata e standardizzata delle accettazioni (il ritiro di un rifiuto da un produttore omologato e standardizzato qualora sia già noto il trattamento previsto in relazione alla destinazione finale) |      |
| procedure di verifica sulla compatibilità                                                                                                                                                                                                         |      |
| procedure e/o misure di sicurezza per rischi di contatto tra rifiuti incompatibili che diano reazioni tra loro durante la normale gestione o in presenza di anomalie prevedibili                                                                  |      |

Con riferimento agli aspetti indicati nella tabella si sottolinea che:

- 1) in impianto non vengono effettuate operazioni di miscelazione dei rifiuti;
- 2) vengono previste procedure di omologa e di verifica per tutte le partite ed i carichi di rifiuti in ingresso all'impianto;

- 3) i rifiuti accettati vengono messi in riserva in maniera separata (distinti per codice C.E.R.) e trattati (sottoposti a selezione/cernita e/o recupero) per partite omogenee; anche i rifiuti e i materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto in uscita dai trattamenti vengono gestiti in maniera separata, distinti in funzione della loro tipologia e caratteristiche qualitative;
- 4) i rifiuti gestiti in impianto non presentano alcuna incompatibilità chimica essendo tutti rifiuti non pericolosi, solidi, metallici, a matrice inorganica e chimicamente stabili; analoghe caratteristiche presentano i rifiuti e i materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto prodotti dalle operazioni di recupero; tutti i trattamenti effettuati, inoltre, sono di natura esclusivamente fisico-meccanica, potendosi in definitiva escludere qualsiasi possibilità e/o rischio conseguente al contatto fra sostanze incompatibili così come l'esecuzione di trattamenti incompatibili con la natura e/o le caratteristiche dei rifiuti processati.

**d) Gestione del rischio di “diluizione”**

| ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)                                   | NOTE |
|----------------------------------------------------------------------------|------|
| Quantità di materie prime, quali materiali assorbenti o altro              |      |
| Bilanci di massa e rendimenti (anche in relazione al destino finale R o D) |      |

Con riferimento agli aspetti indicati in tabella si sottolinea che:

- 1) l'impianto dispone di cassette di primo soccorso e di specifici presidi atti a fronteggiare “emergenze ambientali” (seppiolite, segatura, calce) che vengono periodicamente verificate.
- 2) Non vi è alcun rischio di diluizione per commistione fra sostanze incompatibili in quanto i rifiuti e i materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto gestiti in impianto (messi in riserva e/o esitati dai trattamenti effettuati) sono tutti fra loro chimicamente compatibili.
- 3) Non sono previste operazioni sui rifiuti tali da rendere necessari bilanci di massa diversi dalla semplice verifica “rifiuto entrante - rifiuto uscente” (per la sola messa in riserva) oppure “rifiuto avviato a selezione/cernita - rifiuti prodotti” oppure “rifiuto avviato a recupero – materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto e rifiuti prodotti” -

**e) Gestione del rischio incendio in fase triturazione (in particolare di imballaggi metallici)**

I rifiuti trattati in impianto sono tutti incombustibili e ininfiammabili; in ogni caso, prima di essere avviati a macinazione e/o triturazione vengono verificati ed eventualmente sottoposti a selezione/cernita, al fine di separare eventuali sostanze estranee (inclusi eventuali frammenti consistenti di legno e/o plastica). Le operazioni di macinazione/triturazione vengono comunque effettuate sotto la sorveglianza degli operatori addetti, che interverranno tempestivamente nel caso di anomalie, malfunzionamenti, rotture ed incendio. Le apparecchiature verranno periodicamente sottoposte a verifiche e controlli da parte del personale interno e di ditte esterne all'uopo incaricate. Per quant'altro l'impianto è dotato di impianto di estinzione incendio oltre ad un insieme di estintori.

Non si ravvisano quindi potenziali situazioni di rischio incendio determinate dall'uso delle apparecchiature di macinazione/triturazione che non possano essere tempestivamente ed agevolmente risolte dagli operatori addetti; tali situazioni non sono comunque tali da dar luogo ad “incendio generalizzato” dell'impianto, considerato che le apparecchiature in questione (tritatore primario e mulino a martelli della linea di trattamento meccanico a secco) sono installate nella porzione est del piazzale scoperto, ad una notevole distanza (più di 50 m) dai fabbricati dell'impianto.

## **Compiti del responsabile dell'emergenza**

Il Responsabile dell'Emergenza:

- Verifica periodicamente tutta la dotazione che deve essere disponibile presso il "Centro di Controllo dell'Emergenza" ed aggiorna la documentazione.

*In caso di emergenza,*

- Ordina l'esodo dall'impianto;
- Allerta i Vigili del Fuoco, la Polizia Locale ed il Settore Ambiente della Provincia di Vicenza;
- Provvede a far mettere in sicurezza i beni;
- Provvede a recuperare il materiale per l'esodo (borsa con medicazioni, incartamento per i Vigili del Fuoco, dati relativi alla gestione dell'impianto, telefono cellulare);
- Informa la Compagnia di Assicurazione garante per i rischi ambientali;
- Tranquillizza le persone evacuate;
- Rimane in contatto telefonico con i Vigili del Fuoco;
- Provvede a contare i presenti presso il punto di raccolta;
- Congeda i dipendenti.

## **Compiti degli addetti all'antincendio**

Gli addetti antincendio:

- Controllano periodicamente l'integrità e la funzionalità dei presidi antincendio;
- Verificano l'accessibilità ai presidi antincendio;
- Verificano che la segnaletica predisposta sia sempre visibile;
- Controllano che le vie di esodo siano sempre sgombre;
- Controllano la corretta movimentazione e il corretto stoccaggio dei rifiuti;
- Vigilano sul comportamento degli addetti delle ditte esterne che operano all'interno dell'impianto, in relazione ai pericoli d'incendio;
- Segnalano al Responsabile dell'Emergenza situazioni a rischio d'incendio e/o per l'esodo del personale;
- Intervengono sul principio d'incendio;
- Dirigono l'esodo del personale quando necessario;
- Tengono aggiornato il registro antincendio.

*In caso di emergenza:*

- Intervengono sul principio d'incendio;
- Richiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco;
- Attuano le misure atte a contenere l'incendio;
- Provvedono affinché nessuno possa accedere all'impianto durante l'emergenza;
- Un Addetto si reca sulla via principale ad attendere i Vigili del Fuoco;
- Si mettono a disposizione dei Vigili del Fuoco.



## Formazione del personale

Descrivere le modalità adottate e/o previste per la formazione e addestramento del personale che svolge un ruolo rilevante nella gestione ambientale.

### Formazione personale

|                                                                                 |     |
|---------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Corsi di aggiornamento e addestramento del personale                            | (1) |
| Conoscenza/aggiornamento della normativa ambientale                             | (2) |
| Conoscenza degli impatti dell'attività di gestione rifiuti sull'ambiente        | (3) |
| Documento di valutazione dei rischi aziendali relativo agli operatori e addetti | (4) |

- (1) Tutti il personale ha una appropriata conoscenza di base, frutto della periodica formazione / addestramento sui metodi di lavoro e sulle capacità necessarie per eseguire i compiti assegnati in maniera efficiente e competente. Questa conoscenza di base comprende anche la conoscenza e la sensibilizzazione sulle tematiche dell'Ambiente (inclusi gli aspetti normativi) e della Qualità. È stata sviluppata e redatta una specifica procedura ("Formazione del personale") che definisce le modalità con cui individuare le esigenze formative e programmare/pianificare tutti gli eventi (corsi di formazione/aggiornamento, riunioni,...) necessari a garantire l'aggiornamento del personale e verificarne l'effettiva preparazione. Il tutto viene inserito nel "Piano di formazione del personale".

Per il personale neo-assunto è stato programmato un iter formativo di base, con verifica finale, che garantisce l'acquisizione delle conoscenze di carattere generale.

Ulteriori interventi di carattere formativo vengono inoltre regolarmente effettuati nel momento in cui, dal confronto fra conoscenze richieste dalla posizione di lavoro e quelle possedute dalla persona preposta all'esecuzione delle specifiche attività, emergessero sostanziali carenze di preparazione. Ulteriori esigenze formative, possono manifestarsi in occasione di realizzazione di polyvalenze, intercambiabilità, riconversioni professionali; installazione o modifiche tecnologiche; variazione dei metodi lavoro; variazione delle norme e/o dei regolamenti; applicazione e sviluppo del Sistema Qualità e Ambiente; rilievo "non conformità".

In relazione alle suddette esigenze vengono elaborati specifici piani di formazione che vengono quindi inseriti nel "Piano annuale della formazione".

La Direzione sottopone il personale a periodici corsi di formazione, informazione, aggiornamento ed addestramento (almeno 1 volta l'anno). Periodicamente vengono segnalate alle Figure preposte le necessità formative del Personale che, dopo essere state valutate dalla Direzione, possono essere inserite nel piano di formazione.

- (2) Per l'individuazione e l'aggiornamento delle norme ambientali applicabili alla specifica attività svolta, il Direttore, in collaborazione con il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato, utilizza le fonti di informazione di seguito elencate: associazione di categoria; riviste di settore; newsletter di siti specializzati; consulenti.

Il Direttore, in collaborazione con il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato, provvede a: recuperare il testo normativo, reperire tutte le informazioni necessarie (presso fonti affidabili e sicure), verificare l'applicabilità della norma all'attività svolta, individuare e programmare le azioni da intraprendere per conformarsi alla norma stessa.

- (3) Sulla base di prefissati criteri che sono riportati e formalizzati in apposita procedura, il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale (Integrato) individua e valuta gli impatti ambientali significativi determinati dall'esercizio dell'attività. I criteri tengono conto: della conformità a leggi e regolamenti applicabili all'attività e dei limiti di accettabilità previsti; dell'importanza dell'aspetto; delle osservazioni e delle contestazioni eventualmente prodotte da parti interessate; della localizzazione ove si svolge l'attività e del contesto urbanistico/territoriale; delle attività svolte dalle singole imprese allo scopo di realizzare valutazioni e qualificazioni in relazione alla specificità delle loro attività/servizi/prodotti forniti.

Viene avviato un procedimento di identificazione delle componenti ambientali significativamente interessate dall'esercizio dell'attività; nel processo di identificazione si tiene conto degli impatti ambientali potenzialmente determinati da:

- emissioni in atmosfera;
- scarichi liquidi;
- produzione e gestione dei rifiuti;
- inquinamento del suolo, sottosuolo ed acque sotterranee;
- sorgenti di rumore e vibrazioni;
- produzione di odori;
- consumo di acqua;
- consumo di energia elettrica;
- emissione di sostanze lesive dell'ozono e di gas ad effetto serra;
- consumo di combustibili;
- sorgenti radioattive;
- campi elettromagnetici;



- impatto visivo;
- presenza di materiali o sostanze pericolose (PCB, Amianto, Halon, ecc.);
- svolgimento di attività pericolose;
- trasporto di merci pericolose;
- stoccaggio di sostanze pericolose;
- attività indotte.

Sulla base dei dati e delle informazioni raccolte (per quanto possibile, quantificate e documentate), per ogni componente ambientale identificata come potenzialmente interessata viene effettuata una valutazione della significatività degli impatti determinati dall'esercizio dell'attività dell'azienda; questa valutazione consente di conoscere gli impatti prodotti dall'esercizio dell'attività stessa. Tutti i risultati della valutazione sono contenuti in un apposito documento ("Documento Analisi Ambientale") che costituisce, insieme alla politica ambientale, il riferimento principale per la determinazione degli obiettivi e dei traguardi ambientali che intende raggiungere Generation 3.0.

La valutazione viene riesaminata ed eventualmente aggiornata ogni qualvolta si renda necessario (alcuni esempi: modifica delle leggi o dei regolamenti che interessano l'attività, modifica di alcuni elementi dell'attività svolta, risultati non soddisfacenti degli audit, modifica della politica aziendale) e comunque con frequenza almeno triennale.

- (4) L'individuazione e la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori determinati dallo svolgimento dell'attività lavorativa sono contenute nel "Documento di Valutazione dei Rischi" così come previsto dal D.Lgs. N. 81/08 e ss.mm.ii..I principali rischi per l'attività sono determinati da:

- presenza di vettori e mezzi in manovra;
- carico/scarico e trattamento di materiali (rifiuti);
- rumore;
- utilizzo di macchinari ed apparecchiature;
- presenza di agenti chimici sul luogo di lavoro;
- rischio incendio.

Il "Documento di Valutazione dei Rischi" è sottoposto a revisione periodica.